

BIBLIOTECA DEL COMUNE DI POLLICA - SALA MARTONE

INAUGURAZIONE 2 SETTEMBRE 2020 ORE 19

Castello Capano, via Matteo Mazziotti, Pollica (SA)

Il mio rapporto col Cilento si è sviluppato in due periodi distinti. Quello dell'infanzia e dell'adolescenza e quello della maturità. Il primo ebbe inizio nel '63, avevo tre anni e mio padre Ludovico si innamorò di Acciaroli, allora un paese piccolissimo. Tutte le mie estati e quelle di mio fratello Fabrizio sono trascorse lì. Erano estati lunghe, da giugno a settembre inoltrato, la nonna Luisa stava con noi, ed erano contraddistinte dal sodalizio, oltre che con gli amici che venivano a villeggiare come noi, con i ragazzi acciarolesi, con i quali sono nate amicizie lunghe e profonde. Questo primo periodo è durato per me fino alla fine degli anni '70. Il secondo risale ai primi anni del 2000, quando progettai un complesso film ambientato nell'Ottocento i cui protagonisti volevo che fossero dei cilentani, *Noi credevamo*. La lavorazione di questo film è durata diversi anni e mi ha portato a scoprire il Cilento dell'interno e il paese di San Mauro. Qui, con mia moglie Ippolita di Majo, con la quale preparavo il film, abbiamo preso nel 2013 una casa che è oggi il nostro buen retiro. Da allora abbiamo realizzato altri due film in Cilento: il mediometraggio *Pastorale cilentana* e il lungometraggio *Capri-Revolution*.

Queste poche parole non possono riassumere l'intero arco di esperienze, pensieri, emozioni, relazioni che fondano il mio rapporto col Cilento, un arco che coinvolge innumerevoli amicizie oltre ai più stretti affetti familiari, a cominciare da mia figlia Luisa. Basti dire però che si tratta di un amore che sento ricambiato. Questa sala ne è una prova concreta. Il processo virtuoso avviato da Angelo Vassallo e poi proseguito da Stefano Pisani, che ha fatto del territorio di Pollica uno dei più interessanti del nostro paese, cerca di valorizzare senza alterarli i luoghi fondanti dell'identità cilentana, come il Castello Capano. A pochi chilometri di distanza, San Mauro si distingue per la forza della sua cooperativa guidata dal sindaco Peppe Cilento, un'esperienza dove si cerca incessantemente l'equilibrio tra giustizia sociale e rapporto con la natura. E se mi limito a questi due comuni è perché sono quelli che conosco da vicino, ma le esperienze virtuose in Cilento sono tante, pur tra innumerevoli difficoltà.

L'idea di accogliere delle donazioni al Comune di Pollica per la progressiva formazione di una piccola biblioteca pubblica è del sindaco Stefano Pisani. Io disponevo di una gran mole di libri sul Risorgimento che era servita per la realizzazione di *Noi credevamo* e che poteva costituire il corpo centrale della mia donazione. Libri di orientamento spesso meridionale e specificamente cilentano. A Casalvelino opera come storico e editore Giuseppe Galzerano, a lui più che a chiunque altro dobbiamo la conoscenza della storia sociale e politica del Cilento nell'Ottocento. Galzerano era stato

in rapporti amichevoli con mia madre Marisa nel periodo in cui io non frequentavo più il Cilento, lei per prima mi parlò di lui. Ed erano tanti anche i libri di argomento storico e politico di mia madre. Uniti ai miei potevano formare un'altra sezione della donazione. I visitatori troveranno i libri risorgimentali negli scaffali segnati da un perimetro rosso, negli altri scaffali la miscellanea storico/politica.

C'erano poi i tanti film collezionati sul vecchio supporto VHS da me e da mia madre. Costituiscono un gruppo di titoli che potrà interessare chi ama il cinema. La sala è fornita di un videoregistratore VHS e di uno schermo su cui poterli vedere. C'è una poltrona dove poter leggere, un tavolo dove poter studiare, un divano sul quale sedersi per vedere i film. Il lavoro di riordino è stato curato da Samantha Niglio, Chiara Paschetto, Francesca Ripoli e Nicole Pinto, coordinate dal vicesindaco Carla Ripoli per conto del Comune, e da Giulia Simonetti che lavora al mio archivio a Roma ma che è anche lei una figlia di questo territorio.

Infine, un cenno alle grandi fotografie che i visitatori troveranno all'ingresso della sala. Sono immagini dei miei tre film cilentani, tre dei quattro scatti sono di Giuseppe Cucco, uno di Mario Spada, ma tutte e quattro le fotografie sono state tagliate e impostate graficamente da Giuseppe. Ha inviato i file al laboratorio il giorno prima di morire per un infarto, si tratta quindi del suo ultimo lavoro e soprattutto del suo ultimo dono. Giuseppe Cucco non era solo uno dei miei amici più cari, ma la persona alla quale devo la scoperta dei set dove abbiamo girato. Un grande fotografo che conosceva il Cilento come nessuno. Un uomo meraviglioso, libero e anticonformista, il cui spirito aleggerà per sempre tra tutti coloro che l'hanno conosciuto.

Mario Martone

BIBLIOTECA del COMUNE DI POLLICA SALA MARTONE

Donazione libri e film **Mario e Marisa Martone**

Sindaco Comune di Pollica **Stefano Pisani**

Coordinamento Comune di Pollica **Carla Ripoli**

Fotografie su alluminio composito *Noi credevamo* (2010), *Pastorale cilentana* (2015), *Capri-Revolution* (2018) a cura di **Giuseppe Cucco**

Assemblage *Hostes Sodales* (2020) **Fabrizio Martone**

Supervisione e grafica Archivio Martone **Giulia Ines Simonetti**

Catalogazione **Samantha Niglio Chiara Pasquetto Nicole Pinto Francesca Ripoli**

Supporto tecnico **Nicola Rizzi**

Stampa a cura di **Graficando di Della Greca Antonio Luciano**

con la partecipazione di **Archivio Martone - PAV snc di Claudia Di Giacomo e Roberta Scaglione**

si ringraziano **Maddalena Del Re, Caterina Marmo**

Inaugurazione e apertura al pubblico 2 settembre 2020

Castello Capano, via Matteo Mazziotti, Pollica (SA)

con il patrocinio del **Comune di Pollica**